

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Se il numero è in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato: Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 10
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla cantolonia, Bar-
dosa e presso i principali tabaccai.

DALLA CONCA D'ORO

(notre, corrispondenza, dell'Esposizione).

Ancora degli istituti friulani di previdenza e beneficenza. — La fabbrica metri di M. Bardusco.

Palermo, 25 marzo.

Vi condurrò ancora una volta nella sentina degli istituti di previdenza e beneficenza, che è ancora la più ricca, certamente una delle più ricche dell'Esposizione. Vediamo, a come anche il nostro Friuli vi sia rappresentato degnamente; e l'elenco delle opere, da me trasmesse, ne è prova sufficiente, quantunque quell'elenco non fosse ancora completo. Difatti passando in rassegna ad uno ad uno i vari lavori esposti, ho trovato che sono friulani pure i seguenti:

Niccolò Marzetta, al Congresso delle Opere pia tenuto a Napoli all'fine del marzo 1879; relax oneri al Sindaco di Udine, Udine, Doretto e del 1879 — Il Congresso internazionale di beneficenza tenuto a Milano dal 29 agosto al 5 settembre 1880. Udine, G. Sella, 1880 — Biblioteca della beneficenza e previdenza nella Provincia di Udine. Udine, Patronato, 1888.

In una cassetta, a metri, chiusa a chiave, mandata dal Municipio di Fagnaga, sono raccolti, almeno per quel che si può vedere, parecchie pubblicazioni dell'egregio prof. Vigliani, ed un opuscolo, intitolato: «Provvedimenti a vantaggio delle classi agricole, attuati dal Comune di Fagnaga», del complesso dei quali i provvedimenti, dovuti in gran parte, credo, all'opera del signor Peccole, quel Municipio ebbe già il primo premio al Concorso agrario di Verona.

Esistono parecchi esecutori di economia: la più Casa di ricovero in Udine; quella Congregazione di Carità; quella Società operaia generale di mutuo soccorso; e di istruzione; la Società di mutuo soccorso per gli operai in Gemoni, già premiata all'Esposizione di Torino nel 1884 prima, e poi nel 1890; la Società operaia di mutuo soccorso in But-

trio; la Società cooperativa di prestiti e la Società cooperativa di assicurazione contro i danni provenienti dalla mortalità del bestiame, pure di Buttrio.

Ei ora vi prego di seguirmi, se non vi dispiace, nella vasta galleria delle industrie meccaniche. Un'altra volta, forse, vi parlerò molto diffusamente della medesima. Per oggi scriveremmo innanzi alla bellissima mostra di metri del signor Marco Bardusco di Udine, la quale fa davvero onore al nostro paese.

Se non m'inganno, lo stabilimento del Bardusco è il primo di simil genere, sorto in Italia in sullo scorcio del 1884; mentre, fino al detto anno, il nostro paese era obbligato di ricorrere all'estero per un oggetto di uso così comune. La precisione e la perfezione estetica dei lavori e la moderata dei prezzi desidero subito in favore della nuova industria nazionale, la quale, avendo il Bardusco inventato nuove macchine, e trovate le fonti originali da cui ritrarre le materie prime, poté in breve tempo assicurarsi il più desiderabile successo economico.

Una specialità della fabbrica Bardusco, sono i metri flessibili, i quali, pur essendo fatti di legno nostrano, superano in elasticità i metri delle fabbriche tedesche, e così si possono ripiegare ed attorcigliare in qualunque modo, e quindi sono molto adatti per la misurazione dei tronchi d'albero e d'altri oggetti simili. Un'altra specialità sono pure i metri ed i mezzi metri in asse a triangolo, millimetri, in asse, in lati, forma studiata espressamente per uso della fabbriche di pannelli di carta, e simili. Degni di nota mi sembrano pure i metri ed i doppi metri con due differenti sistemi di molla automatica, e pienamente corrispondenti allo scopo per cui sono stati inventati.

A dimostrare l'importanza dello stabilimento Bardusco e l'incremento da esso preso in pochi anni, basti dire che nel 1890 produsse oltre 72 mila misure, e che le ultime innovazioni introdotte in esso, e le nuove macchine di cui fu provveduto, gli assicurano un'annua produzione non inferiore ai 100 mila pezzi.

Nel 1888, il regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, conferiva al suo fondatore, per incarico del Ministero

di agricoltura, industria e commercio, il primo premio d'incoraggiamento a questa industria; e all'esposizione regionale di Vienna del 1887, gli venne assegnata la più alta onorificenza, cioè il diploma d'onore, corrispondente alla medaglia d'oro.

Non metto neanche in dubbio che la Giuria di questa Esposizione non abbia a premiare pur essa convenientemente il Bardusco, oltre che per la bontà e la quantità della sua produzione, anche per il fatto che egli è stato il primo ad introdurre nel nostro paese un'industria che era nuova per esso.

F. Musoni

È stato pubblicato il programma delle feste di Palermo per lo quali quel Consiglio comunale ha votato, venerdì la somma di lire duecentomila.

Il programma va dal primo, aprile al 6 giugno.

Sono in esse comprese le inaugurazioni dei monumenti a Garibaldi, a Garibaldi, a Carini e a Mameli; gare di tiro a segno e di tiro al piccione; corse di velocipedisti; concorso di bande musicali; tornei di scherma; corse di cavalli; regate; congressi di ingegneri, di oftalmologia, di igiene e di medicina; grandi spettacoli di corridas de toros; feste campestri; corse di fiori; grandi luminarie; spettacoli pirotecnici.

Altre feste avranno luogo nel recinto della Esposizione, promosse dal Comitato della stampa.

A PROPOSITO

DI «SLAVIA ITALIANA»

L'avv. Carlo Podrecca, si occupa da qualche tempo nel *Forum* di una *illustrazione di Cividale e suo territorio*, raccogliendo e pubblicando scritti di persone competenti nelle varie materie, che si riferiscono alla storia, ai costumi, alle arti, alla economia, alle produzioni agricole e industriali, ecc., di quella parte per molti titoli espressa dalla nostra provincia.

È opera certamente lodevole e patriottica quella del Podrecca, e va raccomandata come esempio degno d'imitazione a quegli studiosi di cose patrie, che non pagano nei centri principali del Friuli.

È evidente che s'andrebbe a formare così un materiale prezioso per la con-

peva ancora a quale delle due indirizzare i suoi omaggi.

Giovanna, più dolce e più timida, con una presenza triste nello sguardo, dal per fermare la sua scelta, ma, per non lasciar nulla trasparire sul principio, egli continuò a fare anche la corte valata; che aveva incominciato con la maggiore delle sorelle, poi questo giorno cessò ed egli mostrò apertamente a chi erano dirette le sue preferenze.

L'inverno passò così. Enrico, che diveniva triste e taciturno, non era la giovine gaia, spensierata, di una volta.

Dopo qualche tempo si assentò per due giorni, per andare a trovare, in una città vicina, una sua zia, e all'indomani del suo ritorno Giovanna cadde leggermente ammalata. Si credette trattarsi di cose da poco. Ma il male si accrebbe e i vomiti divennero sì violenti che i medici accorsi si guardavano con sorpresa, senza osare di confessare i loro sospetti.

Accadde nell'ammalata un miglioramento, seguito ben presto da una ricaduta, e, dopo otto giorni, la povera Giovanna morì.

Nel dolore della sorella superstite, vi fu a causa di questa morte, qualche cosa di straziante e disperato, che il signor X., ammesso già nella famiglia, ne rimase vivamente commosso.

Frattanto, la casa era assediata per l'imprevista avventura; i domestici confabulavano fra di loro, e uno di essi finì per dire al giovane magistrato che si trovò presente a una discussione: — Signore, non sospettate voi che la signorina Giovanna sia stata avvelenata?

Il magistrato sussultò, come colpito

senza della storia, e un complesso di studi utili a preparare i progressi avvenire della piccola patria, sia nel campo economico, come nel scientifico, nel morale, ecc.

Nell'ultimo numero del periodico *civildalese*, troviamo sotto tale rubrica uno scritto di Pacifico Valussi, sui progressi della Slavia italiana.

L'illustre e venerando decano della stampa italiana esordisce — ed è questo suo esordio che vogliamo riprodurre come quello che si riferisce ad una questione troppo dibattuta da qualche tempo, e che ha fatto dire troppi spropositi — egli esordisce dunque con queste parole:

«Come abbiamo una Slavia italiana, abbiamo una Germania, in alcuni Comuni i cui abitanti derivano da una stirpe germanica, ed una Francia, una Spagna, una Grecia, un'Albania italiana, perché ci sono alcuni paesi abitati da persone che hanno questa diversa origine».

Ma queste cose non possono mai formare delle nazionalità distinte, anche se ritraggono dal di fuori le loro origini, e se confondono in qualche luogo con una nazionalità affide.

La nazionalità è determinata prima di tutto dalla geografia, e l'Italia ne ha una così distinta e determinata, che tutti sanno dove ci sono i suoi naturali confini: poesia, dalla coltura, che è una eredità nazionale, e quella che anzi costituisce il carattere vero delle nazionalità: e quindi dagli interessi di quelle poche zone, che sono da secoli collegati con quelli della Patria geograficamente e civilmente costituite.

Sarebbe bello che l'Italia dovesse considerare come estranei alla propria nazionalità o quegli Albanesi, ai quali essa diede asilo nell'Italia meridionale, venuti a chiederci quando il loro duce Scanderberg dovesse salire la maggior forza dei Turchi invasori della patria sua, o quegli Slavi, che, spinti dagli Avari, vennero accolti dai duchi longobardi nel nostro Friuli ed assimilati alla restante popolazione.

«E gli uni e gli altri, anche se parlano in famiglia fra loro un dialetto, se non in tutto, in parte attinto a ritagli strazianti, sono italiani da secoli, perché si trovano nel territorio italiano, perché non hanno, quando ne hanno una, altra coltura e lingua che l'italiana, e tutti i loro interessi sono collegati con quelli della Nazione, ed essi medesimi lo provano e lo dicono».

«Noi dunque, come teniamo per italiani, ed essi medesimi si tengono per tali, ed hanno interesse di esserlo, i pochi greci e gli albanesi di origine,

da una rivelazione improvvisa, e, doppiamente commosso, non potè dire che una parola?

«Chi? — E chi lo sa? — rispose il vecchio servitore tenendo il capo».

Una denuncia anonima giunse qualche tempo dopo alla giustizia, e il signor X. fu incaricato dell'inchiesta, nella sua qualità di giudice istruttore.

Quest'inchiesta fu segreta, per non attirare l'attenzione pubblica, e l'assiduità del giovane magistrato nella casa della morta non sorprese alcuno: era quasi considerato come un fidanzato che andava a piangere la sua felicità perduta.

Tutti i domestici furono interrogati successivamente, e pregati di non far trapelare il segreto dell'inchiesta; ma tuttavia nessuno aveva visto alcuno di sospetto.

Quanto a Enrico, egli si teneva chiusa nella sua stanza e non cessava di piangere.

Bisognò pertanto interrogare anche lei.

Alla prima parola di avvelenamento, ella cadde come corpo inerte, e si dovette pensare un poco per farla tornare in sé. Il magistrato non insisté che timidamente. La giovine ripeté, un po' chinata, per tutta risposta: — Oh, è orribile! io non so... non so nulla...».

Intanto il vecchio servitore, che per primo aveva sparso i sospetti, portò una sera un brano di carta che aveva trovato fra alcune cose vecchie della casa, messe in disuso.

«Signore, che cosa è ciò? Si direbbe che vi è qualche cosa di bianco su questa carta».

dell'Italia meridionale, l'espatrio della Sardegna, e i frabassi della Valle d'Aosta, e i germanici del sette Comuni del Veneto e quelli di Sappada, costituiscono per tali anche pochi sloveni che stanno al di qua delle Alpi italiane».

Questa cosa giustissima, questa verità inoppugnabile, è un peccato, che non le abbiamo quante e quante volte mediante la stampa, contro chi voleva creare una questione slava, che non ha mai esistito e non potrebbe esistere, nella nostra provincia; ed ora ci piace di leggerla ripetuta da uno scrittore di tanta autorità come il Valussi.

È ben tempo che si finisca di parlare di Slavia italiana. Entro i confini naturali della penisola non c'è che Italia, eppoi è dappertutto Italia, poliglotta e semplicemente Italia.

Per il compleanno di Bismarck

Gli amici del principe di Bismarck fanno dei grandi preparativi per dare, il 1 aprile, un certo splendore alla celebrazione del 72° anniversario della nascita dell'ex-Cancelliere.

A Kiedrichgrub, avrà luogo una grande fiaccolata la sera del 31 corrente, vigilia della festa.

La città di Anversa, Amburgo, Lubeca, ecc. manderanno delle deputazioni alla residenza del principe.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
27 marzo (1864). Carlo di Borbone, duca di Parma e Piacenza, venuto in odio al popolo per le sue nefandezze, è giustiziato di pieno giorno sulla pubblica via.

28 marzo (1868). Euge di Salvo Orsini della fortezza di Mantova.

Un pensiero al giorno.
Una legge, per quanto cattiva, è sempre migliore di un arbitrio, se non che buono.

La sfinge. Anagramma.
Di grato, odore
Sui vago fiori
Per fare donna
Musa la donna
Mirrored in cielo
Se non ho velo
Città italiana
Napoleone.

Spiegazione del monovetro precedente: STELLE

— Date qua; vediamo.

La carta, analizzata, diede una dose di arsenico. Vi era più del bastevole per fornire la prova del delitto. Il foglio di carta era una pagina strappata da un libro di canti: un libro del «Messa di Maria». Si rivoltò tutta la casa, il libro non fu ritrovato.

In città si cominciava a parlare di ciò che avveniva in casa della signora N., e la giustizia aspettava l'adempimento di questi rumori oppure, intrinseco un processo.

Rinviando si dovette chiudere l'istruttoria. Non si era scoperto nulla. Nessun farmacia o drogheria della città aveva venduto a qualcuno della casa dell'arsenico, né altro veleno qualsiasi. Bisognò mettere in archivio la cartella del processo, e la pagina dannata non vi rimase, accolta.

L'anno seguente si annunciò il matrimonio del signor X. con Enrico, che N.

Il magistrato aveva partecipato, anche lui, alle conghiegioni che aveva offerto, e, a poco a poco, la calma era tornata nell'animo della giovine, come il sorriso sulle labbra.

Due anni passarono così. Ne era nato un figlio, un adorabile bebè dalle guance rosse, che la madre non aveva potuto quire, e che una compagna dei dintorni addormentava, cantando qualche canzone del suo paese.

Una sera il signor X., che aveva cenato con sua moglie presso alcuni amici, ritardò solo per vedere se la nutrice, nell'assenza della madre, avesse trascurato il bambino.

Era il mese di maggio. Trovò tutto in ordine: il fanciullo, bene av-

LA PAGINA STRAPPATA

Un dramma misterioso è avvenuto nella città di...

La persona da cui abbiamo sentito l'interessante racconto, ci ha mostrato un ritaglio di giornale, relativo a questo semplice fatto:

«La nostra città ha appreso con profondo stupore che il signor X. è stato trovato morto stamane nella sua camera. Egli aveva appena in mano il revolver col quale si è ucciso. Un foglio trovato sulla scrivania non conteneva che poche parole: Non si accusi alcuno della mia morte».

«Si parla varamente di una lettera indirizzata ad una vecchia parente.

«Nessuna cosa può spiegare la fatale decisione di un magistrato che godeva la stima di tutti, la cui carriera, cominciata sotto brillanti auspici, ora abbilita dalla più completa felicità nella famiglia».

«Finora i conoscenti dell'amato funzionario si perdono in congetture vaghe: i più parlano di pazzie subite, in seguito al recente crollo di Borsa».

«Il crak — ci disse — la persona che ci faceva il racconto, e la cui sconopia si contrava dolorosamente in una specie di sorriso trionfante — il crak!... essi ci hanno creduto ed è meglio!... Ma se sapete! Ciò che il disgraziato aveva perduto non era il denaro, ma qualche cosa di più... Sentite e giudicate».

Questi, frattanto, sembrava accorgersi dei favori di cui era l'oggetto, e, attento da una naturale simpatia, non sa-

Per finire.
Si parla d'una vecchia signora, ch'è morta.
— Era ricca?
— Sì, ma s'è consumata ogni cosa.
— Dunque non ha lasciato nulla a sua figlia?
— Solo quei cattivi esempi.
— Eh, allora le ha lasciato quanto basta per fare una buona fortuna!
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Le chiacchiere Pordenonesi mandate dal nostro solerte corrispondente, dobbiamo rinviarle a domani, mancandoci oggi lo spazio.

La questione dei dazi sui vini e l'Associazione agraria friulana

La Presidenza dell'Associazione agraria friulana, ha indirizzato al Presidente della Camera e del Senato ed ai Ministri d'Agricoltura e delle finanze, il seguente suo voto:

La Presidenza dell'Associazione agraria friulana, Letto il voto della locale Camera di commercio, diretto alla Camera dei deputati, alla Commissione Reale di Biologia ed ai ministri dell'Agricoltura e delle finanze, contro l'applicazione della clausola, relativa al dazio sui vini, riservata nel trattato di commercio stipulato tra l'Italia e l'Austria-Ungheria; Udito il parere conforme della speciale Commissione, nominata già dal Consiglio di questa Associazione, per studiare e riferire sulle pesanti questioni doganali;

Ritenuto che il fittissimo impero, malgrado i danni della fillossera, produce ancora, per le vigne acclimatate ed in parte rifatte, la medesima quantità di vini che in precedenza e certo oltre il proprio bisogno, e che, abbassati i dazi di confine, gran parte dei vini rossi, di prima ed anche di seconda confusione (favorita questa dal basso prezzo degli uva) verrebbe introdotta nella regione veneta, con grave danno della produzione nazionale, che trova qui il suo largo consumo;

Osservato non essere minimamente fondate le speranze in una esportazione di vini italiani nello Stato Austro-Ungarico, donde essi vanno la prima agitazione per l'applicazione della clausola ed il Consiglio agrario dell'Istria, con circostanziate memorie e la Società agraria di Gorizia, la Camera di commercio d'Istria e quella di Trieste provinciale, si fecero a sollecitare la riduzione del dazio d'esportazione dei vini in Italia;

Osservato non sembrare, in ogni caso prudente che si votasse la clausola prima che si conosca il risultato delle pratiche di prossima attuazione, per un trattato di commercio tra l'Italia, la Francia, e la Spagna, il quale potrebbe influire sulla convenienza o no della clausola suddetta; lasciata ormai alla libera scelta dell'Italia;

volto in panni di lino, si addormentava sulle ginocchia della nutrice, che cantellava con voce nasale e languida una cantica della Vergine, leggendo i versi in suo libro.

Il signor X, ebbe un indefinibile sentimento di malessere.

Si ricordò ad un tratto che quella cantica era la stessa di cui aveva letto i frammenti sulla pagina strappata, trovata dopo il delitto.

«Che cosa cantate voi?»

«Una cantica... ma però ci manca la fine».

— Come?

«Egli prese il libro e impallidì terribilmente».

«Dove avete trovato questo libro?»

«Nell'armadio della signora, mentre cercavo una cuffietta per bambino».

Il signor X, si appoggiò al muro per non cadere.

— Sta bene, sta bene... — disse — quel libro non val nulla... Datemelo».

«E si recò in un attimo nel suo gabinetto».

Qui frugò febbrilmente fra le carte del processo, trovò il foglio che aveva contenuto l'assenso, l'aggiustò al libro».

Era proprio la pagina che mancava!

Nello stesso momento, la porta si aprì, ed Enrichetta apparve, sorridente; essa vide suo marito così sconvolto, che rimase interdetta.

«Questo libro, Enrichetta... questo libro... questo foglio?»

Un grido sordo gli rispose, ed Enrichetta si lanciò come una leonessa per strappargli il libro.

«Disgraziata! Eravate dunque voi!»

Ed egli cadde annientato.

Ella volle protestare, ma poi prese

Ritornando, quanto alle ragioni di merito alla dotta relazione del deputato Elia, che precede il progetto di legge sul trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, ed Assamandoli alla locale Camera di commercio, la votò.

perché non venga adottata la clausola in esame o quanto meno, perché dalla Camera dei deputati venga sospesa ogni deliberazione nell'argomento.

R. Vicepresidente Brasutti

Ferrovie. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto d'appalto per la fornitura degli esemplari ed intersezioni per l'armamento delle stazioni del tronco Casarsa-Spilimbergo.

Boschi in fiamme. Abbiamo fatto cenno l'altro giorno dell'incendio di un bosco sopra Cormons, che prima era eretto foresta avvenuta invece in alcuni casali sui colli di Buttrio. Ora leggiamo in proposito nel *Corriere di Gorizia*:

«Lunedì sera, sopra la vallata del Vipacco, fu osservato un vivo chiarore, e non si sapeva se fosse un incendio di case o altro. Persone che si trovavano in quella località si scorrevano in data di ieri che, senza conoscere la causa, l'incendio delle 2 alle 10 p.m., un incendio allentato dal vento distrusse molti ettari di bosco fra Ranziano-Gradiscutta-Lippa-Temilizia, e precisamente il bosco che sta ai piedi del monte Terzetti, più distrusse molte piantagioni, opera recente della commissione d'imboschimento. Il danno è rilevante».

Altro bosco s'incendiava la stessa sera sulle colline soprastanti Cormons.

A Civitale domandano un Commissario. Leggiamo nel *Fornum*:

«Farecchi cittadini ed altre persone del Mandamento seguitano a domandarsi se e quando il Ministero si deciderà a rimpiazzare il posto di Commissario del nostro Distretto, da molto tempo vacante».

Siccome noi non siamo in grado di rispondere adeguatamente a tale domanda, così la giriamo all'Autorità competente affinché veda se sia il caso di far togliere questo stato anormale di cose».

Gemonza, 26 marzo.

La crisi municipale. Ecco come sarebbero andate le cose circa la nostra crisi municipale, in seguito al noto fatto del maestro prete, che non si presentò cogli allievi alla dispensa dei premi, o dell'appoggio che ebbe dall'ispettore.

Il dott. Pasquali, membro della Giunta e sovrintendente scolastico, fu il primo a dare le sue dimissioni, quindi lo seguì l'ing. Simonetti, pure assessore, e la sera del 24, il sindaco avv. Antonio Celotti presentò al Commissario le sue, come sindaco, mentre la sera stessa convocò la Giunta per comunicargli le dimissioni.

Fu in quella seduta, che tutti gli altri membri della Giunta volevano di-

nuo altro partito, e, ingiungendosi, confessò tutto: la sua gelosia, la sua passione furiosa, il suo amore più forte d'ogni altro sentimento: «e stacca di parlare, dinanzi al municipio del marito, non si ricordò dei suoi rimorsi».

«Miserabile! E al magistrato che stava parlando siate perduti».

Perduti! —

«E pazzia, si alzò fuori dalla stanza, e tornò un momento dopo col figlio fra le braccia».

«Fu una scena spaventevole».

Il magistrato si torceva le mani, si dimenava come un uomo che lotti contro invisibili nemici.

«Portate via questo bambino! Non voglio vederlo! Ma portatelo via!».

E spingendo la moglie per la spalla, la fece uscire.

Ma nel momento di richiudere la porta, egli prese il bambino, lo baciò, e di nuovo respinse la madre.

Poi, febbrilmente, rimise a posto il foglio denunciato fra le carte del processo, prese il libro, lo bruciò nel caminetto con altre carte, sollecitò in polvere le pagine bruciate, si rimise allo scrittoio, scrisse per tutto il resto della notte, e si uccise verso le quattro del mattino.

— Sì, signore — disse la persona che ci ha raccontato questa storia — aveva scritto a una vecchia parente che distrusse subito la lettera nella quale egli aveva aggiunto queste parole, dopo un lungo racconto dei fatti:

«Muolo per non essere né un padre indegno né un magistrato disonorato».

mettarsi, ma furono pregati dal cav. Cellati a non farlo, per poter esaurire affari urgenti in Municipio, che non potrebbero essere protratti senza grave danno del Comune, però dichiararono di essere solidali coi tre rincostruttori, e di presentare le loro dimissioni, e loro colleghi otterranno dalle superiori autorità una soddisfazione completa.

Senza entrare per ora in commenti sulla causa prima della crisi, non sarà inutile ricordare come il prete maestro, che non si presentò alla distribuzione dei premi, è la seconda volta che manca in questo modo al suo dovere.

Un manico che si applica. A Vivaro, Cesare Antonio, affetto da mania, toglieva la vita appiccandosi ad una trave nella propria abitazione.

Arresto per infanticidio. Caterina Cappello di Francesco, maritata De Vittor, d'anni 39, da Maniago Libero, venne arrestata, si suppone impunita di infanticidio commesso in giorno imprecisato della prima quindicina di questo mese.

Minacce di morte. Venne denunciato certo Emonigedo Zamparutti di Oviada, il quale minacciava di morte a mano armata di revolver certi Luigi Capolliari G. B. Barbanti, Domenico Pirioni, e Giuseppe Garzone, perché occupavano nella pubblica via.

Incendio. Lo Cavaio nuovo, i ragazzini Moroldo, trastullavansi con zolfanelli, e così accesero il fuoco ad una tettoia di legno di Giaditta Moroldo, del luogo, che ebbe un danno non assicurato di lire 150.

Piccolo incendio. La Povalotto si sviluppò il fuoco nel bosco di G. B. Con. Dovesi al pronto soccorso dei ferzanti se fu breve fu spento, limitando così il danno a sole lire 25, non assicurato.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Domani al tocco si riunisce il Consiglio per la discussione degli oggetti contenuti nell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il dazio sulle spte. Il Comune — organo dell'on. Luzzatti — scrive nel suo numero di sabato che il progetto per l'abolizione del dazio sulle spte si presenterà non appena siano concordate tutte le economie necessarie per compensare la perdita dell'erario.

Conferenza Poella. Maigrado il tempo piovoso, molto pubblico di persone distinte, fra le quali in buon numero la signora, accorsero a sentire la conferenza del senatore comm. G. L. Poella, sul tema: *Ginnastici e giochi di sport, nelle scuole e nel popolo*. L'oratore parlò all'accento della convinzione e venne ascoltato con viva attenzione e alla fine applauditissimo.

Non diamo un cunto della bellissima conferenza, perché avremo il piacere di poterla offrire per intero ai lettori del *Friuli*, nelle nostre appendici.

Velocipedi. Ecco il progetto di regolamento proposto dalla Giunta municipale per l'uso dei velocipedi nel Comune di Udine, e che verrà discusso dal Consiglio nella seduta di domani: 1. In l'isterno della Città l'uso dei Velocipedi e Velocimani è vietato lungo i marciapiedi ed i viali di passeggio riservati ai pedoni. E pure vietato nelle strade e piazzali quando vi sia grande concorso di persone.

2. E' vietato l'uso dei Velocipedi e Velocimani nell'interno della Città.

3. I Velocipedi e Velocimani devono essere provveduti di freno, di sonaglio d'avviso, e nelle ore di notte anche di fanale acceso.

4. Le contravvenzioni al presente regolamento saranno soggette alle pene stabilite dall'art. 175 e seguenti della vigente legge Comunale e Provinciale, salva la responsabilità penale e civile determinata dalle leggi generali.

Movimento di segretari di Annua. Cassetta segretaria all'Intendenza di Udine fu trasferita a Venezia, e Bullon da Venezia a Udine.

I giovani veneti agli esami di pretore. Ottima prova fecero i giovani veneti agli esami per concorso ai posti di pretore.

Quantunque i risultati ufficialmente non si conoscano ancora, siamo informati che mentre su 225 concorrenti se ne approvarono solo 85, dei veneti su 20 concorrenti un solo furono approvati.

Processo Galati. Ci viene riferito che il signor Galati ha ricorso al Tribunale di Roma (?) contro la re-

sente sentenza del nostro Tribunale. Il P. M. ha ricorso contro l'assoluzione degli imputati d'Adda, Colucci e Bujatti.

Senza commenti. Leggiamo nella odierna *Gazzetta di Venezia*: «E si scrive da Roma che per apprezzamenti e affermazioni di famulatore e lesive al suo onore, il Galati ha sporto querela contro l'Adriatico, che replicamente si è occupato della vertenza. E' stata accordata la prova dei fatti».

Per la candidatura delle condanne a vapore. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio, ha autorizzata la Prefettura a tenere anche in quest'anno una sessione straordinaria di esami per il conseguimento del certificato di idoneità alla condanna di caldaie a vapore.

Dalla sessione si aprirà ai primi di giugno p. v. e fra qualche giorno verrà pubblicato l'avviso relativo.

Zelo elettorale. Su circa 1400 soci elettori che conta la Società Operaia, ieri se ne presentarono alle urne a votare ventiduecenti.

Noi non ci sorprendiamo di ciò, perché ormai è invalsa nei soci dell'Operaia l'idea che il primo giorno di votazione non abbia da essere altro che un giorno di *redemption* per quei poveri devoti che accettano di firmare la Commissione di scrutinio.

Domani 3 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nel Teatro Nazionale resteranno aperte le urne, per la nomina del presidente e di nove consiglieri.

Augusto Berghin. Dalla lontana America ci giunge l'eco simpatica del nome di questo egregio patriotta udinese, nostro carissimo amico, che ricordiamo sempre con affetto e desiderio. Ecco, ciò che scrive di lui la *Patria Italiana* di Buenos Aires, e noi, riproducendo lieti la buona notizia, mandiamo ad Augusto Berghin le più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

«Il nostro amico dottor Berghin Augusto ha ottenuto in seguito a esami sostenuti con jode presso la locale Facoltà di Diritto, la convalidazione del suo diploma d'avvocato per l'esercizio nella Repubblica Argentina».

Congratulandosi con l'amico, gli auguriamo tutta la fortuna che merita per il suo impegno, per la sua attività, e per la sua non comune poestà.

Pietro Sbarbaro in Danimarca. Leggiamo nel *Mattino* di Trieste di sabato:

Da Fiume, dove tenne l'altra sera una conferenza, Pietro Sbarbaro è partito per Zara. Ivi parlerà su *Niccolò Tommaseo e la missione della letteratura*.

A quanto siamo informati, il prof. Sbarbaro ripeterà la stessa conferenza anche a Sebenico, patria del Tommaseo. Come è noto, pochi scrittori contemporanei hanno tanta dimestichezza con la mente dell'illustre defunto, quanto il prof. Sbarbaro.

Pro Sabbadini. Sappiamo che, in seguito a preghiera della madre di Giuseppe Sabbadini, il vaturale di Q. berdan e Ragosa, si sta firmando da rispettabili cittadini un ricorso all'imperatore d'Austria perché voglia grazia al suddetto Sabbadini, la cui disgraziata madre, che trovavasi nell'estrema vecchiezza, ha bisogno dell'aiuto del figlio, e vorrebbe rivederlo prima di morire.

Albattamento. Sabato sera il signor Pergola, oste di borgo Gemonza ribaltò fuori di quella porta, assieme alla propria famiglia, che con esso trovavasi in una vettura.

Due figli del medesimo riportarono parecchie contusioni ed il disavvenimento di alcuni denti, ed il Pergola e sua moglie se la cavarono con qualche non grave ammaccatura.

Teatro Sociale. Piacque sabato a sera la commedia *Pezzi dorati*, che ha scene brillanti e un'azione non priva d'interesse. I principali interpreti signore Aliprandi Pieri, Siebel e Moro Piotta, e signori Zucconi, Pieri, Calabresi e Siebel, si distinsero al solito, e furono applauditi.

Pieno successo ieri a sera l'esecuzione del vecchio dramma *L'onore della famiglia*, che il pubblico mostrò di riu dire non piagere.

Questa sera *Perla*, commedia quinquiesima di Salingier. Quanto prima *L'onore di Suderman*, *La figlia di Ninolia* di Carafa d'Andria, e una novità dell'attore-autore Libero Piotta.

Vino a buon mercato. Chi vuol bere un buon vino da pasto ed a buon mercato (cent. 80 al litro), non ha che d'andare all'osteria all'insegna del *Canarino* in via Cussignacco.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 20 al 26 marzo 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 9

Morti.

Morti vivi 13 femmine 9

Esposi.

Totale N. 27

Morti a domicilio.

Eva Colucci, di Giv. Battista, di mesi 10 — Enrico Canadani di Giovanni, di giorni 8 — Umberto Sabatini di Pietro, d'anni 11 — Domenico Angelici di Francesco, d'anni 51, inserviente ferroviario — Francesca Borghese di Antonio, d'anni 80, casalinga — Maria Foglioli-Facchi di Tommaso, d'anni 68, casalinga — Ines Celati di Napoleone, di giorni 10 — Antonio non battezzato di Giovanni, di mesi 10 — Olimpia Reggato di Edoardo, di giorni 45 — Antonia Paffani-Quarta, di Antonio, di anni 79, pensionata — Guido Crameri di Giovanni, di giorni 40 — Amadio Colucci di Giovanni, d'anni 59, casalingo — Eleonora Contessa Micheli-Mylini di Francesco, d'anni 68, casalinga.

Morti all'ospedale civile.

Antonio Poljan di Mario, d'anni 89, testatore — Antonio Rampazzo di Pietro, d'anni 45, casalingo — Costantino Menotti di Antonio, d'anni 47, agricoltore — Antonio Mauro di Giovanni, d'anni 48, falegname — Maria Cateruzzi-Fiscali di Giacomo, d'anni 42, casalinga.

Totale n. 18 dei quali 1 non appartengono al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe De Micheli, muratore, con Antonia Luigia Micheli, contadina — Luigi Amadio, pittore, con Felice Angeli, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Fontanuzzi, operaio di ferraria, con Regina Quercia, casalinga — Giovanni Fasolo, fornaio, con Domestica Micheli, serva.

Piccolissimo unico.

Nessun inventore di ostacolo mondiali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dottor chimico G. Mazzolini di Roma per la sua specialità. Non v'è celebrata medica che non l'abbia ordinata, e non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomi al Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti sovrani dei più insigni hanno fatto la cura: dal suo Suicopio di Parigi. Tutto ciò che vi sia di più sisto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, d'azione ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle esposizioni internazionali di Bruxelles e Barcellona, ebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi, senza un italiano! Dal Governo ebbe medaglia d'oro e di colpo speciale. Ed inoltre fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua *Parigina*. Questo plebiscito non è unico?

E dire che si mandano milioni e milioni di lire all'estero per molte apertività di nessun valore e che non hanno altro pregio, che quello di venire dal lontano. Chi soffre di molte cause, da diabete ereditario, reumatismo, sciatica, e callosità, prenda la *Parigina* del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, e basterà mille volte il momento che si decide a fare tale cura. Si veda in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia, che contiene 15 di estratto di *Parigina*, 25 di vari autochthoni vegetali, 25 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere a: *Parigina* allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI. — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Rossi-ZAMPIONI — Belluno farmacia BORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Liquidazione volontaria.

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento di arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — E. Istituto Tecnico

27 - 3 - 92 ore 9 a ore 3 ore 9 p. gior. 28

Bar. rid. a 10	75.5	75.4	75.5	75.0
Altim. 115.10				
Stato del cielo	75.5	75.4	75.5	75.0
Umid. relat.	93	93	91	96
Stato di cielo	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad. m.	4.0	16.0	18.4	17.4
St. direzione	—	8	8	8
Vel. Kilo.	0	5	8	3
Term. centigr.	9.1	10.9	10.9	11.3

Temperatura massima 11.3

Temperatura minima all'aperto 7.2

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno: 27 marzo 1892.

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante a nord, freschi ad abbastanza forti altrove; cielo coperto, piovoso; temperatura elevata; mare agitato sul Tirreno e coste meridionali.

CORTI D'ASSISE

Mancato fratricidio

Udienza 25 marzo.

Presidente il Con. d'Appello avv. Scatena, Giudici dott. Bodini e Orio; P. M. il sostituto procuratore generale avv. Gioioli.

E' accusato Giovanni Zorzetigh detto Garbet di G. Batta, d'anni 28, contadino del Ronchi di Gagliano.

E' difeso dal giovane avv. dott. Giovanni Levi.

L'accusa è di fratricidio mancato e di porto d'arma insidiosa ed ecco come risulta dagli atti letti all'udienza:

In seguito ad alterco Giovanni Zorzetigh, tratta una pistola di misura inferiore nella canna a 171 millimetri, la espone contro il proprio fratello Pietro in direzione del capo e per fortuna non gli produce che ferita guarita in dieci giorni. Com'era sua disposta intenzione, l'avrebbe altrimenti ucciso, essendo l'arma carica e progettata stata sparata a bruciapelo.

Oltre alle circostanze di fatto, che parlano da sé, anche espressioni del Zorzetigh Giovanni proferite, e la circostanza di essere dopo il fatto, munito di fucile, andato in cerca del fratello Pietro, denotano la intenzione omicida.

L'accusato dice che venendo da Giviale per recarsi casa, nel 28 dicembre dello scorso anno, fu raggiunto dal padre Gio. Batta, dal fratello Pietro, dall'amante sua e dalla sorella che trovandosi in cassetta, e montò sopra mentre il fratello lo rimproverava per la rottura di un fornimento del cavallo. Si bisticciarono, e nel mentre il fratello con un urto lo cacciava a terra e poi lo malmenava, dov'è tesa una pistola che teneva fra del giorno prima, essendo stato in Schiavonia, tirò un colpo per impuntarlo. Il fratello e non gli parve offeso. Il fucile che teneva poi, lo prese a casa per riportarlo al suo proprietario certo Coroneigh, e non è vero che andasse in cerca del fratello nuovamente.

Il Pietro Zorzetigh conferma la querela data, ma tutto lui, quanto gli altri testi, Coroneigh Teresa sua amante, un bel pezzo di ragazza, Romagnoli Domenico, Zanin Giandotto, Bernard Luigi, Pionti Mariano, questi brigatieri dei reali carabinieri, Coroneigh Giovanni, depongono su per giù conformemente alle dichiarazioni dell'imputato.

La sorella sua Maria si rifiuta di deporre ed ha fatto ben meglio del querelante fratello Pietro.

Il P. M., nonostante queste risultanze che a dir vero ci sembra non giustifichino per nulla nemmeno che un processo per fratricidio alle Assisi, sostiene piamente l'accusa come posta nei capi d'imputazione.

L'avv. Giovanni Levi, quantunque alla prima prova alle Assisi, mostrò di possedere ingegno, perspicacia e valentia non comuni. Egli efficacemente sostenne che le risultanze processuali escludono assolutamente trattarsi di infrazione omicida, ma soltanto di ferimento semplice, imputo d'arma e con provocazione ingiusta.

Egli giurati, accolsero completamente le sue conclusioni, accordando eziandio al Zorzetigh le circostanze attenuanti.

E come il P. M. fece le sue congratulazioni al distinto giovane avvocato, nella replica che fece, aggiungiamo le nostre congratulazioni per l'alto brillante onore che ha ottenuto.

La Corte, in base al verdetto dei giurati, condanna il Giovanni Zorzetigh a mesi 14 e giorni 25 di reclusione, alle spese processuali, e dichiara confiscata l'arma insidiosa.

Domani, martedì, avrà luogo il dibattimento contro Varano Giuseppe per omicidio mancato. Difensore l'egregio avv. Montani, anch'esso debuttante alle Assisi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 25.

Presidenza BIANCONERI.

Brancaccio risponde ad Imbriani circa il ritardo della presentazione della relazione sulle convenzioni marittime affermando che ciò non può essere imputato al governo.

Cosco-Orty giustifica il ritardo della Commissione, obbligata a lunghi studi.

Villari risponde a Squitti circa rigori usati ad uno studente.

Squitti non è soddisfatto.

Luzzatti risponde a Pantano e Colaninzi circa l'abolizione del dazio sugli zolfi e l'istituzione di magazzini generali per tale industria.

Pantano replica.

Si riprende la discussione della legge ferroviaria.

Brancaccio, anche a nome di Vischi, riceve la linea Lecce-Francavilla. Brancaccio osserva che a termini di legge gli stanziamenti per quella linea devono cominciare nel 1904.

Vischi e Brancaccio replicano.

Cadolini, relatore, dice che il differimento del lavoro è causato da mancanza di fondi.

Brancaccio assicura che la legge non compromette la linea Lecce-Francavilla.

Traspari presenta la relazione sul disegno di legge per la concessione della cittadinanza italiana agli ufficiali dell'esercito che non l'hanno.

Raccomandano linee, stazioni ed ampliamenti, R. va. Sardi, e De Silvio.

Brancaccio difende la legge, procurando di dare a ciascuno delle buone parole. Chimiri presenta i disegni di legge per proibire e sugli infortuni sul lavoro, esaminati e modificati il primo dal Senato.

Dopo altre raccomandazioni di Vischi, Testa, Cavallotto, Egge e di altri ancora, sono approvati i residui capitoli, indi il complessivo art. 1.

Senza modificazioni approvato l'art. 2. Menotti Garibaldi fa raccomandazioni d'ordine militare.

Zanolini propone il rinvio della discussione, ma la maggioranza lo respinge. Escono dalla Camera molti di Sinistra e dell'Estrema Sinistra.

Zanardelli dichiara che, poiché non si vuol rinviare il seguito della discussione, rinuncia alla parola.

Ambrosoli chiede al ministro se accetta un articolo aggiuntivo.

Luzzatti non lo accetta.

Ambrosoli lo ritira e Bertolli rileva la contraddizione in cui è caduto con quel rifiuto il ministro del Tesoro.

Luzzatti difende la sua teoria e dice che manterrà gli stanziamenti per le costruzioni nel prossimo bilancio.

A scrutinio segreto il progetto è approvato con voti 175 contro 20.

Dopo comunicate varie interrogazioni ed interpellanze, la seduta viene sciolta.

La questione dei predicatori esori alla Camera francese

Si ha da Parigi 26:

Delays svolge un'interrogazione a Ricard (guardasigilli) sulle dimostrazioni che turbano la conferenza del padre Lemoigne nella chiesa Saint Meny.

L'oratore cerca di giustificare il predicatore fra le frequenti interruzioni ironiche della sinistra.

Chassaigne, deputato socialista presente al tumulto chiede di trasformare l'interrogazione di Delays in interpellanza.

Loubet accetta, e la Camera consultata in proposito accetta pure.

Nessun membro della Destra vota contro.

Chassaigne, che assistette alla Conferenza del padre Lemoigne, rimprovera al predicatore di avere sollevato una questione politica. Dice che egli non ne aveva diritto e si congeda in modo scorretto (applausi).

D'Alvès (il nuovo monsignore che siede alla Camera nel posto di Freppel) chiede la parola.

Chassaigne riassume la Conferenza allo scopo di provare che i clericali furono i provocatori.

Si presentano parecchi ordini del giorno. Loubet, fra gli applausi della Camera, accetta l'ordine del giorno seguente, che è più accentratore di tutti gli altri:

«La Camera approvando le dichiarazioni del governo, lo invita a far rispettare le disposizioni del codice penale che interdicono i ministri del culto a criticare pubblicamente gli atti del governo della repubblica».

L'ordine del giorno è approvato da 354 voti contro 118.

UNATERRIBILE ESPLOSIONE DI DINAMITE a Parigi

Telegrafano da Parigi in data di ieri: Questa mane è avvenuta una esplosione di dinamite in via Chioy N. 89 sotto la casa abitata dall'avvocato generale Bullon, che fece la requisitoria contro gli anarchici, Levallois e Perret.

La notizia della terribile esplosione produsse una profonda costernazione.

Della casa restano in piedi soltanto i quattro muri.

I vetri delle case vicine si ruppero tutti.

L'autore dell'attentato è fuggito.

Il numero dei feriti nell'esplosione è di sei. Fra essi è una donna la quale rimase molto malata. Anche due altri peggiorarono nel pomeriggio.

Il panico è immenso.

L'agitazione anche tra i magistrati e i funzionari di polizia è grandissima. Si attendono gli ordini del Ministero, che questa sera è riunito a consiglio per decidere intorno ai provvedimenti da adottare.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Contro i complici dei ribassati I ministri Luzzatti e Colombo sono decisi a prendere provvedimenti energici contro gli agenti di cambio, complici dei ribassisti nei giochi di Borsa.

Francia e Vaticano

Consta al Comune che il Vaticano è giornalmente informato di quanto avviene in Francia riguardo alla questione religiosa, e che, per maggior segretezza, le notizie pervengono al Pontefice per mezzo di speciali corrieri di gabinetto.

Echi del processo di Roma

La libertà provvisoria per i condannati per i fatti del 1. maggio fu differita di due giorni.

Oltre ai condannati, anche il Procuratore del Re si è appellato contro la sentenza del Tribunale.

Croati contro Italiani

A Sepurine, in Dalmazia avvennero gravi fatti.

Una torma di croati aggredì a tradimento alcuni pescatori italiani, malmenandoli e ferendoli. Un pescatore fu precipitato da una roccia; altri, quantunque feriti, si salvarono gittandosi in mare.

La salute di Guglielmo

Berlino 27 — I sovrani assistettero al pranzo dell'ambasciatore d'Austria. L'imperatore aveva buon aspetto. Il soggiorno di Hubertusstock gli giovò moltissimo.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

La rendita che era sabato scorso a 91.80, oggi vale 92. Cambi un poco più deboli dell'ottava scorsa. Francia 104.80 vista. Germania 128 a tre mesi 3 per cento.

Denaro non fa difetto. E.

Sete e bozzoli

Milano, 26 marzo.

Senza molta attività, ma per altro con un complesso di affari non mancante di interesse, è trascorsa questa settimana. Ciò che è meglio, dalle trattative giornaliere risulta ormai evidente la piena fiducia nella situazione, subentrata nei nostri detentori ed il consolidamento dei prezzi in ogni articolo, sugli ultimi limiti raggiunti.

I bozzoli sechi continuano a godere di una buona domanda e solo le pretese troppo sostenute impedirono più larghe provviste. Notiamo che le qualità primarie, piuttosto scarsaggianti, sono le più appetite e segnano ricavi formidabili, sulle basi della precedente ottava.

Le greggie chine ebbero poche transazioni e con prezzi deboli, intorno a fr. 29 per libbre n. 43/4, fr. 28.50 per qualità n. 5 correnti.

Senza affari le giapponesi. Nel caso di domanda sempre la stessa inerzia, salvo i doppi in grana richiesti per bisogno di filatura.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 26 marzo 1892.

Venezia	48	1	37	81	76
Bari	68	64	13	7	39
Firenze	46	32	72	26	89
Milano	84	68	49	42	66
Napoli	5	32	58	63	1
Palermo	90	71	8	17	10
Roma	57	50	43	10	61
Torino	4	64	13	30	51

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

Rend. Italiana 5% god. 1. genn. 1892	92.15
Ammon. Banca Nazionale	247.50
Banca Veneta ex di. id.	247.50
Banca di Cred. Ven. nom. 28.	247.50
Società Ven. Cost. nom. 28.	247.50
Cotidiano Venet. fine apr.	247.50
Obblig. Prestito di Venezia a premi	247.50

Cambi	sconto	a vista
Giuda	8	127.85 128.2
Germania	8	101.80
Francia	3	104.45
Belgio	3	26.22 26.14 26.23
Londra	3	26.18
Stoccolma	4	2213/4
Venezia-Trieste	4	2213/4
Banco. aust.	4	2213/4
Perse da 20 fr.	4	2213/4

BUIATTI ALESSANDRO gerente respons.

OPERAI ASSOCIATEVI

e imitate, finché siete in tempo, i vostri colleghi addetti alla Fabbrica di Ciccolatte LA ESPANOLA esistente in Madrid, i quali comperano per conto sociale dei biglietti della

Grande Lotteria del Natale

promossa dal Governo Spagnuolo e vinsero il Grande Premio di

3,000,000

di pesetas

(circa 3,000,000 di franchi)

Il 30 aprile del corrente anno avrà luogo, irrevocabilmente, la seconda estrazione della Grande

Lotteria Nazionale DI PALERMO

facendo subito acquisto di biglietti con numerazione a centinaia complete vi garantisce una vincita e vi assicura il concorso ad altre moltissime vincite da lire

200,000 - 100,000 - 10,000

5000 - 1000 - 750 - 500

300 - 150 e 100 al minimo

Tutte le vincite sono pagabili in contanti, senza alcuna ritenuta o deduzione, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Un numero vince sicuramente

L. 200,000 - può vincerne 300,000

400,000 e più di 500,000.

I biglietti concorrono a tutte le estrazioni, col solo numero progressivo senza Serie o Categoria, ciò che rende assai più facile vincere.

Un numero può conseguire più vincite in ciascuna estrazione.

I biglietti da un numero sono ricercatissimi a lire 1.50 cadauno.

I pochi biglietti da 5 - 10 - 100 numeri del costo di 5 - 10 - 100 lire ancora disponibili, si trovano in vendita presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

Sollecitare le richieste

Casa d'affittare

in via Aquileja al N. 92.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Alla Città di Milano

Negozio di Manifatture e Sartoria

di Vittorio Bertazzi

Udine - Via Cavour, N. 4 - Udine

Il sottoscritto, già tagliatore capo presso la nota ditta Marchesi successore Barbaro, ha il piacere di portare a conoscenza del pubblico, che ai primi giorni del venturo mese, aprirà, in via Cavour, un negozio di manifatture abbondantemente fornito di stoffe scelte dalle primarie fabbriche estere e nazionali, genere di tutta novità, bellezza, durata ed economia. Ha pure aperto un laboratorio di sartoria per la confezione di ogni indumento maschile, assicurando fin d'ora i suoi clienti della eleganza e modernità del taglio e dell'accuratezza di lavorazione.

I prezzi miti ch'egli intende praticare ai per gli acquistati le stoffe come gli vorrà valersi della sua sartoria, lo fanno sicuro che non gli verrà meno la buona accoglienza del pubblico.

Vittorio Bertazzi

ELEGANZA

solidità ed economia

La signorina Vittoria Cimador, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora busti su misura a prezzo variabile dalle 5 alle 10 lire.

Confeziona inoltre facce correlative e ventiere da uomo e da donna.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, lo fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel laboratorio della stessa in via Daniele Manin, n. 8, Udine.

Vendita carbone

Per 100 chilogrammi	in città	in campagna
Carbone Faggio	L. 6.20	L. 7.-
Coke	4.80	3.-
Trifall	2.50	2.70

Magazzino A. Romano, Piazzale Venezia.

Le commissioni si ricevono presso il cambiasvalte A. Baldini, Piazza Vittorio Emanuele.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.
S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno - Venezia.

COL 1° APRILE

si apre un nuovo abbonamento al Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

Sartoria Pietro Marchesi

Successore Barbaro

UDINE - Mercatovechio, 2 - UDINE

Nuovo e copiosissimo assortimento stoffe alla novità per la stagione Primavera-Estate. Per taglio, forniture, confezione e prezzi non temesi alcuna concorrenza.

Nuovo tagliatore per uomo e per signora

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da	L. 15 a 30
Uliet mezza stagione	15 a 25
Vestiti tutta lana	14 a 40
Calzoni tutta lana	6 a 16

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano pellicce e lanerie nella stagione estiva garantendole dal tarlo

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commercio-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 25 — all'anno in Milano (a domicilio);
- » 25 — id. franco nel Regno;
- » 40 — id. id. all'estero.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 15 d'ogni mese.
(Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sé L. 8.00 (franco nel Regno) la *Guida di Udine*, la *Rapporto delle Leg. e Decreti*, *Regolamenti e Circolari governative*, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domanda e Voglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.15 p.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.55 p.
O. 4.40 a.	9.10 p.	O. 5.15 a.	10.05 p.
M. 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	9.14 p.
D. 11.18 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	4.19 p.	M. 6.55 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 5.55 p.	10.55 p.		

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 9.3 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	8.45 p.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.35 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	8.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.45 p.	8.40 p.	D. 8.27 p.	7.55 p.

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 7.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9. a.	12.55 a.
M. 11.05 a.	12.34 p.	M. 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.22 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	11.15 a.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. a.	6.51 a.	O. 7. a.	7.28 a.
M. 8. a.	9.31 a.	M. 8.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	12.51 p.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 8.50 p.	8.57 p.	O. 4.20 p.	4.43 p.
M. 7.54 p.	8.02 p.	O. 5.20 p.	8.48 p.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.45 a.	8.47 a.	M. 8.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	8.35 p.	O. 1.22 p.	8.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze: Da Portogro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato coll'asterichino ** si ferma a Capriva.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. P. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. P.	8.55 a.
S. P. 12.15 a.	1. a. S. T.	11. a. S. T.	12.20 p.
S. P. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. P.	3.30 p.
S. P. 5.50 p.	7.52 p.	5.30 p. S. T.	6.30 p.



Acqua di Petanz

carbonica, litica,
acidula,
gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Güssühler

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RABDO - Udine - Su
burbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nella Farmacia e Drogheria.

Acqua della Corona



preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25.

Potente ristoratore dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. —
Usa il più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni si ottengono ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Vendibile presso l'Ufficio Annuari del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Denunciato a Milano, 1892, per aver fatto il SOLO FERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa, che è sempre esistita tra Firenze, Via Pandolfo, 12, proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun altro, dopo Pagliano, è mai esistito in Firenze, si esige sulla bocca e sceglie la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Ratti, Sorci, Topi senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla Pasta Badesca che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1900.

Dichiaro con piacere che il signor A. Gosses ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta, in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOGGIOLI

Prezzo-Racchietto grande L. 3.00 — Piccolo L. 1.00.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuari del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Voletela salute?? **Liquore Stomatico Ricostituente**
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosso, Biagioli, Pubris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffèttieri, pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardinio N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. **TIPOGRAFIA**
Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.